



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
UFFICIO STAMPA
Via G. Verdi 8 – Via Po 17

Torino, 11 novembre 2020

SCHEDA RICERCA

LA DIDATTICA A DISTANZA NELL'UNIVERSITÀ DI TORINO DURANTE L'EMERGENZA COVID

La ricerca nazionale sulla didattica durante il semestre dell'emergenza, svolta nel mese di giugno e a cui hanno partecipato 3.398 professori e ricercatori delle Università statali italiane, è stata replicata, nel mese di luglio, su tutti i docenti dell'Università di Torino, inclusi quelli a contratto. Al questionario hanno risposto in 986, con un tasso di risposta che ha superato il 40% tra i docenti e ricercatori di ruolo e a tempo determinato.

Promossa da: Centro “Luigi Bobbio” del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

Coordinatori: Proff. Francesco Ramella e Franca Roncarolo

Il rapporto completo è disponibile [qui](#):

https://www.dcps.unito.it/do/documenti.pl/Show?_id=o1c1

I RISULTATI DELL'INDAGINE

- **I ritardi nell'avvio delle lezioni sono stati contenuti.** Il 76% dei docenti torinesi sono riusciti ad attivare la didattica a distanza entro il 13 marzo
- Le ore di lezione non si sono discostate molto da quelle previste. Nei corsi di studio triennali e magistrali **l'88% dei docenti ha tenuto lo stesso numero di ore.**
- La stragrande maggioranza dei docenti (il 76%) è riuscita a svolgere tutto il programma di insegnamento.
- **La maggioranza dei docenti ha adattato le proprie strategie didattiche all'insegnamento a distanza con una percentuale superiore alla media nazionale:** il 73,6% (67,4% Italia) ha modificato un po' sia i contenuti sia la struttura dei propri insegnamenti; il 10,9% (8,7% Italia) ha ripensato più in profondità la propria didattica.
- Le lezioni sono state prevalentemente tenute **in diretta streaming:** Il 68% dei docenti ha fatto lezioni in diretta streaming, talvolta alternandole con lezioni preregistrate.
- **Il numero di studenti frequentanti non è diminuito.** Per il 69% dei docenti, gli studenti che hanno partecipato alle lezioni sono rimasti invariati o addirittura aumentati.
- Gli esami si sono svolti regolarmente.

Università degli Studi di Torino – UFFICIO STAMPA

Elena Bravetta – 3311800560 – 0116709611

Pasquale Massimo – 0116704201

Stefano Palmieri – 0116702754

Mauro Ravarino – 0116702755

Paolo Sarà – 0116704483

ufficio.stampa@unito.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

UFFICIO STAMPA

Via G. Verdi 8 – Via Po 17

I docenti hanno perlopiù fatto didattica da casa, con una infrastruttura tecnologica sufficiente a garantire lo svolgimento delle lezioni, ricevendo un supporto dall'Università e dai loro colleghi.

UN GIUDIZIO MOLTO POSITIVO PUR TRA LE DIFFICOLTÀ

Circa i tre quarti degli intervistati valutano positivamente il modo in cui l'Ateneo di Torino e i Dipartimenti hanno affrontato l'emergenza, assicurando la continuità della didattica.

- **Il 76% dei docenti si dichiara soddisfatto della propria esperienza di didattica a distanza.**
- Il 66% dei docenti ritiene di aver accresciuto le proprie competenze professionali.

Pensando al futuro, cioè al periodo successivo all'emergenza:

- **Il 58% vorrebbe che almeno una parte della didattica venisse svolta in "forma mista",** integrando le lezioni in presenza con attività online.
- Di contro, il 41% vorrebbe, appena possibile, tornare alla situazione precedente all'emergenza, senza mantenere niente dell'esperienza fatta con la didattica a distanza.

Le risposte mettono in luce anche le difficoltà incontrate e gli aspetti negativi e stressanti dell'emergenza. La maggior parte di chi ha svolto ruoli di coordinamento a livello di Ateneo, di Dipartimento o di Corso di studio è stata molto impegnata in riunioni organizzative, nel coordinamento dei docenti e nella comunicazione con gli studenti. Altrettanto impegnativo è stato allestire la didattica a distanza.

- Per il 85% dei docenti il tempo necessario per preparare una lezione a distanza è aumentato.
- Il 75% ha dovuto aumentare il tempo dedicato alla conduzione degli esami.
- Il 76% afferma che la valutazione a distanza dell'apprendimento degli studenti, gli ha richiesto uno sforzo organizzativo ingente.

Gli intervistati hanno soprattutto incontrato problemi didattici connessi al poco tempo disponibile per adattare i loro insegnamenti alle lezioni online.

IL CONFRONTO CON IL RESTO DEL PAESE

Lo scenario che emerge dalle interviste condotte a Torino non è molto distante da quello nazionale. **Tra gli accademici torinesi, tuttavia, si osserva da un lato una forte attenzione per gli aspetti didattici delle lezioni online, dall'altro una maggiore apertura e disponibilità al cambiamento delle modalità d'insegnamento.** Infatti, una percentuale di docenti superiore alla media nazionale dichiara di aver vissuto le esperienze fatte con la didattica a distanza come un arricchimento professionale e di aver

Università degli Studi di Torino – **UFFICIO STAMPA**

Elena Bravetta – 3311800560 – 0116709611

Pasquale Massimo – 0116704201

Stefano Palmieri – 0116702754

Mauro Ravarino – 0116702755

Paolo Sarà – 0116704483

ufficio.stampa@unito.it



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

UFFICIO STAMPA

Via G. Verdi 8 – Via Po 17

maturato l'esigenza di una formazione mirata sui metodi e sulle tecniche di insegnamento, sia in presenza sia a distanza. Affiora anche una visione più positiva delle potenzialità delle nuove piattaforme tecnologiche e **una maggiore disponibilità a sperimentare forme di didattica mista** (il 58% contro il 54% nazionale), integrando le lezioni in presenza con delle attività formative online.

In tutte le Università italiane, il sostegno istituzionale fornito ai docenti nella transizione online ha giocato un ruolo cruciale. In confronto al quadro nazionale, però, **l'Ateneo torinese ha attuato una strategia di risposta alla crisi meno "accentrata e dirigista"**:

- a. attuando un "decentramento coordinato", che ha coinvolto maggiormente le scuole e i dipartimenti nel sostegno ai docenti e
- b. lasciando maggiori margini di autonomia e di scelta a quest'ultimi su come attuare la didattica a distanza.

CONCLUSIONI

Dalle esperienze maturate nel semestre Covid-19 si possono trarre alcune semplici lezioni a supporto di **una politica "evidence-based" per l'innovazione didattica**.

- La didattica in presenza è insostituibile.
- Le nuove piattaforme tecnologiche non sono di per sé capaci di rinnovare e arricchire le modalità di insegnamento.
- Le università hanno bisogno di risposte sia nazionali che locali. Cioè di dotarsi di un piano nazionale e di progetti di Ateneo per il digitale e l'e-learning. Ciò richiede, da un lato, un adeguato programma di investimenti sulle dotazioni infrastrutturali, dall'altro, una specifica attenzione dedicata alla formazione didattica dei docenti.
- Le nuove tecnologie possono aiutare a far maturare e consolidare le "buone pratiche" di innovazione didattica già presenti nelle aule universitarie.

Università degli Studi di Torino – **UFFICIO STAMPA**

Elena Bravetta – 3311800560 – 0116709611

Pasquale Massimo – 0116704201

Stefano Palmieri – 0116702754

Mauro Ravarino – 0116702755

Paolo Sarà – 0116704483

ufficio.stampa@unito.it